

Pazienti trasferiti nel reparto di ginecologia, in attesa si concludano le operazioni di derattizzazione . I sindacati: "Il santa Croce è obsoleto"

Moncalieri, pediatria chiusa per topi

il caso L'Ospedale Santa Croce di Moncalieri
erika nicchiosini

erika nicchiosini Pediatria chiusa per topi all'ospedale Santa Croce di Moncalieri e pazienti trasferiti nel reparto di ginecologia, in attesa si concludano le operazioni di derattizzazione avviate dalla Asl To5. Il reparto è stato chiuso mercoledì. Nei giorni precedenti alcuni genitori avevano raccontato di aver notato la presenza di escrementi vicino ai lettini dei bambini. Una presenza, purtroppo, non così insolita in edifici vecchi come il Santa Croce e che in reparto sarebbe stata notata già in passato. Una tesi che la direzione sanitaria smentisce: «La presenza dei roditori è reale – spiegano -. Ma si tratta di un problema recente e non radicato nel tempo. Periodicamente vengono effettuati interventi preventivi di derattizzazione proprio per tenere a bada fenomeni di questo tipo. In qualsiasi caso siamo intervenuti subito spostando i bambini ricoverati nel reparto di ostetricia e ginecologia e allestendo una sala per il pronto soccorso pediatrico all'interno del pronto soccorso centrale. La derattizzazione proseguirà fino a quando non saremo sicuri che il problema sia completamente debellato». Al momento non è possibile stabilire quando si concluderà: «L'obiettivo non è solo sanificare il reparto ma vagliare intercapedini e controsoffitti per verificare la completa assenza di roditori. Installeremo anche particolari sensori che permettano di intercettare qualsiasi rumore sospetto permettendoci il ripetersi di problemi analoghi». Nel frattempo 3 dei 5 bimbi ricoverati sono stati dimessi e non si accetteranno altre degenze: «I nuovi ricoveri verranno dirottati sulla pediatria di Chieri». Resta però il problema della vetustà della struttura, esteso a tutti gli ospedali del distretto della Asl To5, come sottolinea anche **Chiara Rivetti**, segretaria regionale di **Anaao Assomed**: «Il patrimonio edilizio della To5 è forse il più vecchio della provincia. Parlo del Santa Croce di Moncalieri, ma lo stesso problema c'è al San Lorenzo di Carmagnola e al Maggiore di Chieri. Non mi stupisce vi si possa rilevare la presenza di topi e roditori. Sono strutture che pagano non solo in virtù della loro età, ma che sono posizionate in contesti non più adatti ai crismi dei moderni ospedali. Ecco allora che diventa sempre più stringente la necessità di realizzare il nuovo ospedale unico della Asl, capace non solo di accogliere tutte le specializzazioni, ma di dare le migliori cure ai pazienti». La realizzazione del Santa Croce, frutto della donazione di Ambrogio Dellachà che offrì la struttura alla Città, risale al 1910. Collocato nel pieno centro storico di Moncalieri da anni ormai presenta cedimenti strutturali e problemi di accesso nonostante sia stato più volte ampliato nel corso degli anni, per far fronte alle necessità di cura della popolazione. Una situazione non più sostenibile: «Quella di oggi è l'ennesima dimostrazione che abbiamo perso troppo tempo discutendo del sito dove collocare il nuovo ospedale dell'Asl To5, è necessario accelerare sui tempi di realizzazione». — © RIPRODUZIONE RISERVATA